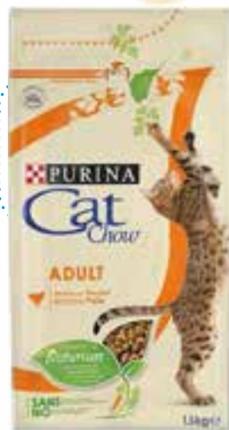


Offerte Novembre



Mister Stuzzy Cat
Gr. 100 € 0,41



Purina Cat Chow
Kg. 1,5
a partire da € 4,99



Lettiera igienica antibatterica Clumping Sun Formevet Kg. 5
€ 12,00 € 5,90

Nursan Dog 20 Kg. Manzo € 19,90



Nursan Bocconi
Gr. 1.230 € 0,99



Mister Stuzzy Dog
Gr. 150 € 0,59



EFFEVETERINARIA



www.effeveterinaria.it

via dei Falegnami, 9 Zona ind. Bardano - Orvieto - via delle Acacie, 26 Ciconia - Orvieto
Tel. 0763 316372 - e-mail: effevet@tin.it

ELENA FERRANTE:



un nome dietro una firma?

Identità nascoste e poi, forse, svelate. Personaggi misteriosi e fantomatici che una volta diventati famosi attirano la curiosità di molti, anche di certi giornalisti.

Ormai se ne parla in tutto il mondo. Dagli Stati Uniti, al Regno Unito fino alla Francia, il mistero dell'identità della scrittrice Elena Ferrante ha varcato i confini nazionali, trovando ampia eco sulla stampa straniera. Secondo le rivelazioni del giornalista Claudio Gatti del sole 24 ore, frutto di accertamenti finanziari e immobiliari, l'autrice misteriosa sarebbe Anita Raja, moglie di Domenico Starnone.

Una querelle, forse ritenuta non proprio chiusa da Le Monde che titola "Elena Ferrante: uno scoop e qualche dubbio". Il Guardian parla di "tempesta letteraria" evidenziando le reazioni dei lettori e della casa editrice all'inchiesta di Gatti.

E intervista lo stesso giornalista sulle critiche ricevute: in molti gli hanno mosso l'accusa di non aver rispettato la scelta di anonimato e hanno condannato la modalità investigativa del giornalista, la vecchia tecnica del follow the money.

Il New York Times descrive la rivelazione come "l'ultimo colpo di scena in uno dei misteri letterari più intriganti della storia recente", ripercorrendo dettagliatamente tutte le speculazioni che negli anni si sono susseguite sull'autrice della tetralogia dell'"Amica geniale", a partire da quella secondo la quale la penna di Elena Ferrante sarebbe quella di un uomo.

Versione alla quale - ricorda il Nyt - i lettori più affezionati non hanno mai creduto. Il quotidiano americano ricorda poi l'intervista, ovviamente ottenuta via email, nel 2014, nella quale la scrittrice spiegava la sua scelta di restare anonima: "Ciò che più conta per me è preservare uno spazio creativo che appare pieno di possibilità, tra cui quelle tecniche".

"L'assenza strutturale dell'autore influenza la scrittura in un modo che mi piacerebbe continuare ad esplorare". "La vera identità della scrittrice Elena Ferrante rappresenta senza dubbio - scrive il Guardian - il più grande mistero nella letteratura moderna", ma - scrive il quotidiano britannico - "quando un giornalista investigativo italiano ha rivelato di averla smascherata, molti nel mondo letterario si sono chiesti perché aveva sentito il bisogno di farlo".

Una domanda, giarata dal giornale all'autore dello 'scoop'. Intervistato via email, Gatti sostiene che "essendo Elena Ferrante uno dei personaggi italiani più noti al mondo" è "un diritto legittimo dei suoi lettori conoscere colei che loro stessi hanno reso quasi una superstar".

A proposito del libro autobiografico "La Frantumaglia", Gatti si dice convinto che sia un'opera "piena di falsità" rispetto alla storia personale dell'autrice. Falsità non nascoste, secondo il giornalista. "Lei e il suo editore" con questa opera "oltre ad aver alimentato l'interesse e la curiosità sulla sua vera identi-

tà, hanno anche sfidato critici e giornalisti ad andare dietro alle bugie.

Lei stessa ha ritenuto che ciò è sano.

Ma io come giornalista non lo faccio.

Il mio lavoro è stato svelarle" E ancora: "Capisco che una buona parte di lettori possa essere sconvolto - ha risposto ancora Gatti in un'altra intervista al Nyt - ma se uno dei misteri italiani è l'identità di Elena Ferrante" "il mio mestiere è dare risposte. E' quello che faccio per vivere". Insomma l'antico gioco del gatto con il topo, un topo molto conosciuto e un gatto molto testardo.

Le Monde, nel suo articolo, traccia un parallelo con lo scrittore Thomas Pynchon, anche lui da sempre sotto pseudonimo.

Ma sostiene che "a differenza dell'autore americano, Ferrante non si è mai esposta nella vita letteraria (mai testi politici, mai articoli ecc.). Lei non gioca con la sua identità come fa Pynchon, che addirittura, nel 1974, mandò un attore al suo posto a ricevere il National Book Award".

Il quotidiano ricorda in proposito le parole della stessa Ferrante, quasi a voler difendere la sua scelta ("lasciare che i libri si impongano da soli senza l'autorità dell'autrice"). Sandro Ferri, editore di ha protestato: "È un assedio, una mancanza di rispetto nei confronti di una persona che non vuole apparire".

E molti si sono scagliati contro Gatti reo di aver seguito i

movimenti finanziari della Raja per scoprire l'identità della ferrante.

Gatti si difende così: "Vorrei far notare a tutti coloro che mi hanno criticato per aver sprecato il mio tempo su un tema che non lo meritava, l'ironia data dalla straordinaria passione dimostrata dalla loro reazione.

Sarebbe piaciuto anche a me che la stessa passione fosse stata dimostrata per molte altre delle mie inchieste.

Per esempio quella in cui ho descritto l'extraordinary rendition di un cittadino italiano, quella in cui ho rivelato chi controlla il traffico di esseri umani dall'Africa all'Europa, quella in cui ho parlato delle tangenti pagate da società multinazionali in Algeria e Nigeria o quella in cui spiegavo come una società usata dalla Cia ha fornito supporto logistico ad aerei turchi e qatari che portavano armi a islamisti in Libia e Siria.

Avrei molto voluto. Ma le stesse persone che ora mi attaccano per aver sprecato il mio tempo dietro a un mistero di nessun peso, a quelle storie non si sono mai appassionati.

Non si rendono conto costoro che la loro reazione così appassionata per la mia inchiesta sulla Ferrante è la prova provata che è solo questo tipo di articoli che li interessa? Che ironia!".

Insomma ognuno con il suo punto di vista.

Ognuno sulle sue posizioni. Speriamo solo che a risentirne non siano i lavori della Ferrante, apprezzati in tutto il mondo.



Collezione RIFLESSI
Limited Edition
IN ESCLUSIVA
nel nostro punto vendita

SPECIALISTI
NELLA PROGETTAZIONE
DI INTERNI

CM **CORSI**
MOBILI

Ciconia - Via dei Tigli, 33 - Tel. 0763 451038
Castiglione in Teverina - Via Italia, 20 - Tel. 0761 948334

www.corsimobili.it



PADOVA: poco conosciuta e ricca di tesori.

Una città affascinante, ricca di arte e storia, questa è Padova. E sicuramente ci si chiederà per quale motivo, l'antica "Pata-vium" (questo il suo nome latino) sia nota maggiormente per il turismo religioso.

Ma è tanto, tanto di più. Padova è una città antica, culla di università e commerci, che ha sempre avuto una particolare attenzione per l'arte, la cultura, la scienza e che vanta una tradizione culinaria antichissima.

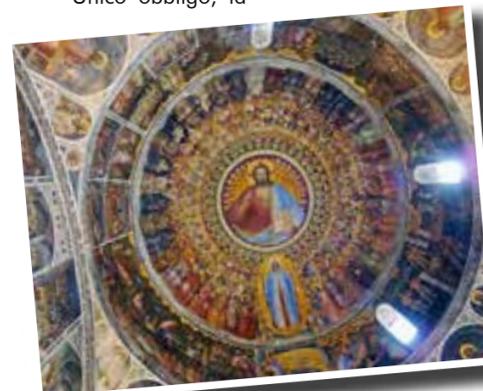
A circa cinquanta chilometri da Venezia e a meno di settanta chilometri da Verona e dal Lago di Garda, Padova è, prima di tutto, uno scrigno di tesori artistici: non a caso è conosciuta come la "Città dell'Affresco", grazie alla generosa presenza di cicli pittorici nelle chiese e degli edifici cittadini, come la celebre Cappella degli Scrovegni di Giotto. Capolavoro assoluto dell'arte italiana questa cappella, di dimensioni contenute, è opera del genio di Giotto che la realizzò, tra il 1303 e il 1305, per volere del banchiere padovano Enrico degli Scrovegni.

La Cappella è vicina al centro della città quindi, raggiungibile in poco tempo anche a piedi. Unico obbligo, la

tappa obbligatoria è il Prato della Valle. Una piazza che lascia a bocca aperta, per la sua vastità e la sua bellezza senza tempo, Prato della Valle è una delle più scenografiche piazze al mondo, e con i suoi 90.000 metri quadrati è una delle più grandi d'Europa. In origine la zona ospitava un teatro romano, poi ridotto a palude; la piazza fu progettata nella sua forma attuale nel 1775 dall'abate Domenico Cerato, professore di architettura dell'Università di Padova, su commissione di Andrea Memmo, procuratore veneziano della città.

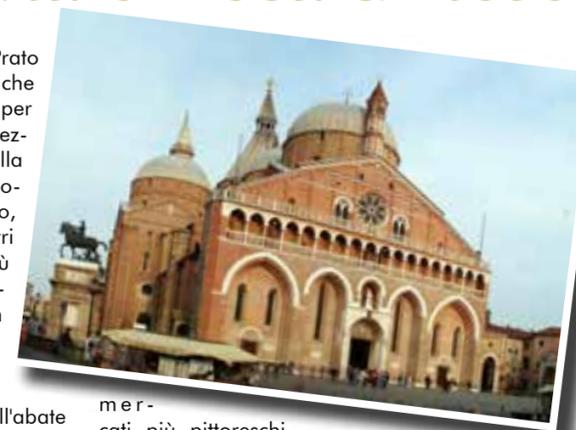
In suo onore, l'isola ellittica situata al centro della piazza si chiama Isola Memmia. E' uno dei luoghi più attivi e vitali di Padova, molto frequentata dai padovani, che la utilizzano per passeggiare, pattinare (abitudine molto diffusa nei mesi estivi), per un momento di relax e per prendere il sole nei suoi prati. Ogni sabato si tiene un mercato tradizionale con oltre 160 banchi e ogni terza domenica del mese si svolge il mercatino dell'antiquariato. La piazza viene spesso utilizzata per ospitare eventi e concerti ed è grandioso palcoscenico dei tradizionali fuochi d'artificio di capodanno e ferragosto.

Ma il cuore di Padova è nelle piazze: sono tre, adiacenti l'una all'altra, con al centro il Palazzo della Ragione. Cominciamo da Piazza delle Erbe, anticamente chiamata delle Bia-



pre-notazione della visita data l'enorme affluenza turistica e quindi il rischio di non riuscire a trovare posti disponibili. Altra

de e poi del Vino, per la tipologia di mercato che vi si svolgeva. Ancora oggi, tutte le mattine dal lunedì al venerdì e il sabato per l'intera giornata, si tiene uno dei



mercati più pittoreschi della città: la piazza si riempie di bancarelle di frutta e verdura e tanti fiori. Tra le due piazze si erge il Palazzo della Ragione: importante simbolo cittadino, chiamato popolarmente il Salone, rappresenta uno dei più grandi spazi coperti dell'architettura italiana. L'immensa sala al piano superiore costituiva fin dalla sua costruzione un prodigioso risultato architettonico.

A pochi passi, si trova il famosissimo Caffè Pedrocchi, uno dei luoghi simbolo del risorgimento e della cultura veneta e uno dei simboli della Padova moderna, elegante e raffinata caffetteria situata in Piazza Cavour, nel cuore della città. Il Caffè Pedrocchi, oggi proprietà del Comune di Padova, grazie alla sua posizione così vicina all'Università, divenne presto un centro politico e culturale, punto d'incontro per studenti, professori e letterati. L'interno è strutturato in due piani: al piano terra si trova il barcaffetteria mentre il primo piano, detto Piano Nobile, include una serie di sale dedicate all'intrattenimento, al ballo e alle feste e ospita il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea.

Il piano terra è suddiviso in varie stanze che prendono il nome dal colore della tappezzeria: Sala Rossa, Sala Verde, Sala Bianca. Le due sale più esterne, la Sala Verde a nord e la Sala Bianca a sud (celebre perchè conserva

il segno di un proiettile austriaco sparato durante i moti del 1848), e i loro porticati possono essere utilizzate liberamente e gratuitamente. Da assaggiare assolutamente, il caffè detto appunto Pedrocchi, una delizio-

sa miscela composta da caffè, menta e cioccolato.

E tra una visita e l'altra, fermarsi ad assaggiare le specialità della cucina padovana, Carne e pesce è indifferente, i menù di questa città sono più che mai vari. Padova ha una lunghissima tradizione enogastronomica che trova espressione nell'utilizzo dei prodotti freschi del territorio in moltissime preparazioni tipiche e tradizionali. Tra i piatti tipici annoveriamo la polenta fasòà, fatta con farina di granturco bianco e servita insieme alla zuppa di fagioli.

Per quanto riguarda le seconde portate molto comune è trovare l'anatra all'arancia, deliziosa e dal sapore delicato. Si in generale alle carni, arrosto alla griglia, si chiude con i dolci, che i padovani "copiano" dai territori adiacenti: c'è la famosa torta Sacher, tipicamente austriaca, i biscotti Baicoli, veneziani di origine e gli Zaleti, biscotti con farina di mais e uvetta. Grappe e liquori alle erbe di montagna completano i pasti.

Insomma, un itinerario ricco di bellezze, di storia, di sapori unici e che contraddistinguono un territorio tra i più belli al mondo. Una tappa obbligatoria da restare senza fiato e che, parola d'onore, si aggiudicherà un posto tra i luoghi più significativi che abbiate mai visitato.

Novità 2017 IN ANTEPRIMA A NOVEMBRE In esclusiva da Passion Beauty



INNOVO
Diamo forma ai tuoi desideri
Bioforesi

DISPOSITIVO DI BIOFORESI

INNOVO è stata pensata per ottenere il massimo risultato utilizzando i principi attivi disponibili in estetica producendo risultati visibili alla prima applicazione.

OBIETTIVI DELLA BIOFORESI

Maggiore efficacia garantendo una dispersione sistemica del 5% ed un assorbimento delle sostanze attive del 95%.

Agire al di sotto della soglia del fastidio.
FINALMENTE UN TRATTAMENTO PIACEVOLE

LA METODOLOGIA

Il dispositivo ad uso estetico INNOVO consente, grazie alla sua nuova tecnologia brevettata e registrata, la BIOFORESI, di applicare i prodotti cosmetici con più efficacia rispetto alla semplice somministrazione manuale per via cutanea e rispetto a qualsiasi altro dispositivo attualmente in commercio.

Tramite l'applicazione di una corrente a bassa intensità e l'uso congiunto di micro canali ed ultrasuoni abbinati a frequenze di risonanza specifiche, si ottiene un'azione che permette un più rapido assorbimento del prodotto cosmetico applicato garantendo risultati eccellenti e visibili già dalla prima applicazione.

È importante comprendere che questa metodica rappresenta un Trattamento chimico: è il principio attivo che compie l'azione estetica. L'emissione delle onde elettriche emesse dal dispositivo hanno la funzione di agevolare l'assorbimento dei principi attivi.

La sinergia delle metodiche prodotte dal di-

spositivo INNOVO magnificano l'azione dei principi attivi forniti da INNOVO permettendo risultati immediati e permanenti nel tempo. Nessun'altra metodica è in grado di avvicinarsi ai risultati che si ottengono con INNOVO.

LE PRINCIPALI APPLICAZIONI ESTETICHE:

- VISO
- SENO
- GLUTEI
- MANI
- CORPO
- DERMA
- ANTIETÀ
- RASSODAMENTO
- LASSITÀ CUTANEA
- CELLULITE
- SMAGLIATURE
- MACCHIE PELLE



Adipe Liposculptura – Numero trattamenti 4,
← Risultato ottenuto dopo 4 trattamenti (4 settimane)
Riduzione massa grassa, modellamento corpo



Seno– Numero trattamenti 10 (1 per settimana)
Risultato ottenuto dopo 10 settimane
Aumento di volume e rassodamento



Lassità cutanea sul collo
Numero trattamenti 10 (1 per settimana)
← Risultato ottenuto dopo 10 settimane

Pressoterapia · Bagno di vapore · Fangoterapia · Linfodrenaggio metodo vodder · Massaggio estetico · Massaggio connettivale · Cioccoterapia · Ricostruzione unghie · Gel semipermanente · Manicure · Pedicure · Pulizia viso · Epilazione · Make-up · LPG

Via degli Agrifogli, 2 · Ciconia · Orvieto (Tr) · tel. 329 2610591

Giustizia riparativa...

NASCITA DI UN'IDEA PER UN POSSIBILE-CIVILE RECUPERO DI UN MINORE CHE HA COMMESSO UN REATO.

La giustizia riparativa è un approccio che considera il reato principalmente in termini di danno alle persone e di "fratture" relazionali che avvengono all'interno di una comunità. In questa prospettiva si lavora al fine di ottenere un coinvolgimento attivo della vittima, dell'imputato e/o autore di reato e della stessa comunità di riferimento, nella ricerca di strategie efficaci per fronteggiare i bisogni e le richieste che emergono nell'evento-reato. Il modello di giustizia riparativa, in particolare, si propone come risposta all'incapacità dei modelli tradizionali (retributivo-punitivo e rieducativo-trattamentale) di coniugare la duplice/indivisibile esigenza della riabilitazione e della sicurezza sociale, di accogliere la sofferenza prodotta, di risanare il tessuto sociale.

Nella sua visione più ampia, la giustizia riparativa, gli approcci e le pratiche riparative non riguardano soltanto i comportamenti a rilevanza penale, ma i diversi conflitti che possono generarsi nella comunità. Essa può essere intesa come «la scienza di aggiustare (restoring) e sviluppare il capitale sociale, la disciplina sociale, il benessere emotivo e il coinvolgimento civile attraverso l'apprendimento partecipato e i processi decisionali» (Ted Wachtel); rispetto, responsabilità e supporto sociale sono elementi costitutivi della restorative justice.

A partire da questi presupposti, e in accordo con il modello ecologico della responsabilità teorizzato da Gaetano De Leo, il gruppo di ricerca della cattedra di Psicologia sociale e giuridica dell'Università di Sassari ha avviato il processo di costruzione di una comunità sociale ad approccio riparativo sul modello delle restorative city anglosassoni di Hull e Leeds, rivisitato e riorganizzato in funzione del tessuto culturale, sociale ed economico della Sardegna, cui il progetto stesso si rivolge. Centrale in questo lavoro è stata la condivisione di

finalità che ha trovato la piena collaborazione della Direzione della Casa di reclusione di Nuchis, della Magistratura di sorveglianza e dell'Amministrazione comunale, consentendo di sviluppare un percorso di conferenze riparative che ha visto il coinvolgimento di istituzioni e cittadinanza.

La prospettiva rappresentata si connette sia alle recenti evoluzioni normative sulle misure di probation (specificamente, alla L. 67/2014 che introduce la messa alla prova anche per le persone maggiorenne), sia alle raccomandazioni e direttive sovra-nazionali che individuano nelle misure non detentive e nella predisposizione di servizi di ascolto e cura delle vittime strumenti di contrasto alla criminalità.

Il lavoro realizzato ha posto grande attenzione alle dinamiche sociali di risoluzione pacifica dei conflitti con l'obiettivo di promuovere inclusione e coesione sociale.

Da oltre 2 anni stiamo portando avanti Conferenze Riparative Cittadine. Qualcosa è cambiato: l'amministrazione comunale di Tempio Pausania ha organizzato un Consiglio all'interno del carcere e il garante comunale dei diritti delle persone detenute è stato istituito con un documento che pone i principi della Giustizia Riparativa alla base del documento.



Patrizia Patrizi
(Università degli studi di Sassari)



Controllo della caldaia, ogni quanto effettuarlo per evitare le multe

La caldaia è l'apparecchio della casa che si occupa del nostro benessere, ma per far sì che sia in grado di riscaldarci a dovere in inverno e di rimanere sugli standard di efficienza energetica previsti dal costruttore, per evitare di incappare in problemi, guasti e sanzioni, è fondamentale effettuare manutenzioni periodicamente.

La manutenzione ordinaria della caldaia è un'attività di controllo che comprende la pulizia del bruciatore, dello scambiatore e la verifica del corretto scarico dei fumi. La prima verifica da effettuare è quella legata alla prima accensione, al collaudo e al controllo dei fumi. Il secondo controllo invece, può riguardare l'estensione della garanzia, e può essere deciso, secondo un intervallo di tempo regolare, insieme al mantentore.

È importante che la manutenzione venga sempre effettuata da un tecnico abilitato e specializzato, che, se lo desiderate, potrà occuparsi anche di effettuare la revisione, ovvero un check-up dello stato di salute che serve a verificare che la caldaia sia in ordine e in sicurezza.

OGNI QUANTO VA FATTO IL CONTROLLO?

La periodicità dei controlli varia tra 12 e 48 mesi, a seconda della capacità dell'impianto e del combustibile che utilizza. Seguendo la normativa vigente i controlli vanno effettuati:

- per quelli a gas metano o GPL, ogni quattro anni dopo la prima accensione;
 - per gli impianti termici a combustibile liquido o solido con potenza tra i 10 e 100 Kw, ogni 2 anni;
 - le caldaie che superano i 100Kw devono essere controllate ogni anno.
- Attenzione a non confondere la manutenzione periodica e ordinaria con il controllo finalizzato al rilascio del Bollino: la prima permette essenzialmente di prevenire eventuali guasti alla caldaia e verificarne lo stato, la seconda invece è un obbligo per legge.
- Volendo, contestualmente alla manutenzione, si può programmare un intervento di pulizia della caldaia, che non è obbligatorio ma consigliato, per ottimizzarne il funzionamento e mantenerlo su livelli di efficienza energetica. Una caldaia controllata è una caldaia più sicura, che permette oltretutto di risparmiare sulla bolletta.

CONTROLLI E SANZIONI

Il proprietario, amministratore o inquilino che non provvede a contattare il tecnico può andare incontro ad una multa che va da 500 a 3000 euro, come disposto dall'articolo 15 del D.l. 192/2005, ma che può essere adeguato a seconda del regolamento del Comune in questione. I controlli di verifica sono effettuati a campione e commissionati dalla Società di Distribuzione di Energia Elettrica ai Comuni per accertarsi del rispetto delle norme da parte dei proprietari e dei tecnici; una lettera avvisa con circa 20 giorni di anticipo quando sarà svolta la verifica.



Via dei Tessitori 10/a - Bardano - Orvieto (TR)
Tel 0763.316046



Joyà Italy



COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
PARRUCCHIERI

Autunno - Inverno 2016/2017

Monica & Romina
salone di bellezza

Orvieto · via degli eucalipti 13 · 0763 305722


ASET
ELETTROIMPIANTI
di Alessandro Stella



ASET ELETTRIMPIANTI è impianti elettrici, civili e industriali, impianti antifurto, impianti di video sorveglianza, tvcc, impianti Tv digitale terrestre, automazioni, impianti di diffusione sonora.

ASET ELETTRIMPIANTI è Rivenditore Autorizzato Linkem, il servizio di **connessione internet veloce senza fili e senza linea fissa**. Grazie a Linkem puoi navigare da casa fino a **20 Mega senza limiti, senza linea fissa** e collegare in Wi-Fi tutti i tuoi dispositivi, godendo di un'offerta chiara, semplice e senza sorprese.

ASET ELETTRIMPIANTI ha realizzato più di 1000 attivazioni Linkem nell'Orvietano, generati dal passaparola positivo dei nostri clienti soddisfatti. Un gran numero di persone interessate si reca presso il nostro punto vendita di Sferrocavallo per ricevere tutte le informazioni relative al servizio Linkem.



linkem

A SOLI
€ 24,90
AL MESE
tutto incluso

LE LINEE
CERTIFICATE

**Navighi bene
e ti conviene**

- SENZA LIMITI DELLA CHIAVETTA
- SENZA LIMITI DI TRAFFICO
- SENZA LINEA FISSA
- CONVENIENTE

Vieni a trovarci anche presso

- **ASET ELETTRIMPIANTI di Alessandro Stella**
Via Po 27/d · 05018 · Orvieto (TR) · Cel 3285612670
e-mail: aset.elettro@alice.it
www.asetelettroimpianti.it

**SOPRALLUOGO
TECNICO
GRATUITO**

AZ COSTRUZIONI^{SRL}

nuovi cantieri

Orvieto • Ciconia loc. Fanello



**PROSSIMA REALIZZAZIONE
UNITÀ MONOFAMILIARE E BIFAMILIARE**

**Loc. La Vigna
Canale di Orvieto**



**UNITÀ MONOFAMILIARE
E BIFAMILIARE**

**Loc. Cerreto
Lubriano**



Castel Viscardo

immerso nel verde



UNITÀ MONOFAMILIARE E BIFAMILIARE

Loc. Località Cerreto n°26 - 01026 Lubriano (Vt)
Tel. 0761.780496 - Cell. 328 2412476
e-mail: az_costruzionisrl@libero.it - www.azlubriano.com